

procella, ma non già di quelle che portano seco la grandine e la desolazione, somministrano l'acque a' fiumi e torrenti. Le biade, gli orzi fanno la spiga e fioriscono verso la fine del mese. Il tiglio, l'arancio, la vite imbalsamano la pesante atmosfera dell'Elide, mentre la ginestra, il timo, il rosmarino, il caprifoglio abbelliscono la Laconia e tutto il Peloponeso. Osservai in tal epoca un poco prima del levare del sole, che l'aria era pregna d'una tale quantità d'odori, ch'era necessario esservi ac costumato per non provarne incomodo. Era non pertanto più elastica, più respirabile, ed infinitamente più diafana, che ad alcun' altra ora della giornata.

Non descriverò io qui il bello dell'aurora, la pompa del sole nascente in que' climi incantati, bisognerebbe ripetere le amene descrizioni dei poeti